



RASSEGNA

SALUTE E CLIMA: L'ALTRA EMERGENZA DELL'AFRICA

Il clima africano sta cambiando più rapidamente della media globale e aumentano malattie infettive, insicurezza alimentare, migrazioni interne. Sono le nuove emergenze sociali e sanitarie che accrescono le disuguaglianze: rafforzare sistemi sanitari e strategie di adattamento è la prima linea di difesa per affrontarle.

TESTO DI / ANDREA ATZORI / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Il cambiamento climatico sta trasformando in modo rapido e profondo il clima africano. Tra il 1991 e il 2023, la temperatura media del continente è aumentata di **+0,3°C** per decennio¹, un tasso superiore alla media globale. Anche se l'Africa è responsabile di meno del 10% delle emissioni globali di gas serra², Paesi come l'Uganda, che contribuiscono pochissimo al cambiamento climatico, ne subiscono le conseguenze peggiori. Secondo l'IPCC¹, gli eventi estremi (ondate di calore, siccità, inondazioni) sono diventati più frequenti e intensi, con conseguenze drammatiche per le popolazioni.

INEQUITÀ CLIMATICA

Il rischio climatico **non è distribuito equamente**: dipende non solo dall'intensità degli eventi, ma anche dalla capacità di prepararsi, rispondere e riprendersi. Una capacità profondamente influenzata dal reddito e dall'accesso ai servizi essenziali. Le comunità più povere, spesso escluse da reti di protezione e infrastrutture resilienti, hanno margini di adattamento molto ridotti.

Nel continente africano, la regione dei Grandi Laghi, assieme al Sahel e al Corno d'Africa, è tra le aree più esposte¹. In Uganda, dal 1961 a oggi, la temperatura media è aumentata di circa 1,3°C, e il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato, accompagnato da forti anomalie nelle piogge: alcune zone hanno sofferto siccità prolungate, altre sono state colpite da inondazioni devastanti. La crisi climatica diventa anche crisi sociale e sanitaria.

ZONE RURALI SOTTO PRESSIONE

L'agricoltura ugandese, basata quasi interamente sulle piogge stagionali, è tra i settori più colpiti³. Nel 2023, la produzione di cereali come sorgo e miglio è calata. Tra il 2012 e il 2022, le persone in condizioni di insicurezza alimentare acuta sono aumentate di circa il 30%, e oggi un bambino su tre sotto i cinque anni soffre di ritardi nella crescita dovuti alla malnutrizione. Ma anche le malattie infettive preoccupano: nelle aree montuose più fresche dell'Uganda, le temperature record e l'umidità crescente favoriscono la proliferazione delle zan-

NOTE

- 1 IPCC, *Sixth Assessment Report – Working Group II: Impacts, Adaptation and Vulnerability*, Chapter 9 – Africa, 2022. <https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg2/>
- 2 WMO, *Africa suffers disproportionately from climate change*, <https://wmo.int/media/news/africa-suffers-disproportionately-from-climate-change>
- 3 FAO, *Uganda Country Brief – Food Security and Nutrition*, <https://www.fao.org/countryprofiles/index/en/?iso3=UGA>

zare portatrici di malaria, dengue e febbre gialla⁴. Inoltre le comunità rurali, con accesso limitato all'acqua potabile, sono colpite da epidemie di colera⁴. Questi fattori contribuiscono ad alimentare il fenomeno dell'abbandono delle campagne per rifugiarsi nelle città.

CRISI URBANA E SALUTE PUBBLICA

Negli ultimi vent'anni, in Uganda, la migrazione interna dalle zone rurali a quelle urbane è cresciuta del 50%, contribuendo all'espansione di insediamenti informali (*slums*) dove l'accesso a servizi sanitari, acqua potabile e igiene è estremamente limitato.

In aggiunta, anche le città sono colpite da fenomeni climatici estremi, come inondazioni, che danneggiano gravemente le infrastrutture (strade, scuole, ospedali) ostacolando l'accesso ai servizi essenziali. Non solo: le inondazioni, infatti, hanno contaminato le fonti idriche, aumentando il rischio di colera, diarrea e tifo.

Le città ugandesi, più **vulnerabili e impreparate** ad affrontare questi fenomeni, si trovano così sotto crescente pressione. I sistemi sanitari devono affrontare un aumento di malattie infettive e malnutrizione, soprattutto tra gli sfollati climatici: Kampala e altre città hanno registrato un aumento significativo dei casi di diarrea e negli ultimi 15 anni, i focolai di colera sono più che raddoppiati.

RAFFORZARE I SISTEMI SANITARI

In questo scenario, rafforzare i sistemi sanitari è una priorità cruciale. Secondo OMS e IPCC, la resilienza sanitaria si costruisce con infrastrutture capaci di resistere agli eventi estremi, operatori formati sui rischi ambientali, sistemi di sorveglianza che integrano dati sanitari e climatici, e accesso sicuro all'acqua e ai servizi igienici¹. Alcuni di questi principi sono già stati inclusi nel Piano Nazionale di Adattamento Sanitario dell'Uganda, sostenuto da partner come la Rockefeller Foundation⁵. **Integrare** salute, agricoltura, ambiente e urbanizzazione – secondo un approccio *One Health* – è essenziale per rispondere alla crisi ecoclimatica, ridurre le disuguaglianze, proteggere le persone più esposte e, con esse, il futuro della regione.

⁴ WHO, *Climate Change and Health Country Profile – Uganda* <https://www.afro.who.int/countries/uganda>

⁵ Ministry of Health (2024), *Climate Change Health – National Adaptation Plan (H-NAP) 2025- 2030*, Government of Uganda <https://www.rockefellerfoundation.org/wp-content/uploads/2024/08/Health-National-Adaptation-Plan-H-NAP-2025-2030-Final.pdf>